RICORRENZE CON I DENTELLI

A quando gli auguri al papà?

di **ROSALBA PIGINI**

Se ne dovrebbe celebrare il millenario e per quasi mezzo secolo è stata persino una festività comandata, e invece oggi sa di festa consumistica, persino ignorata dalla filatelia nostrana

Auguri papà! A te che sei il cavallo instancabile di ogni bambino, le braccia forti che lo sollevano in alto, la voce profonda che legge storie antiche e nuovi fumetti, la mano magica dietro la sella della bicicletta che gli fa trovare l'equilibrio. Oltre al compleanno e all'eventuale onomastico, è tempo di un'altra occasione per festeggiarti.

E non è una festa inventata di recente per motivi anche consumistici. In Italia e in vari Stati di tradizione cattolica la figura paterna si festeggia il 19 marzo perché la si collega a San Giuseppe, il padre putativo di Gesù, proclamato fin dal 1871 protettore dei padri di famiglia e patrono della Chiesa universale. Foto01 Infatti è una consuetudine antichissima instaurata dai monaci benedettini attorno all'anno 1000 e via via estesa a tutta la Chiesa. Tanto che dal 1929 al 1977 era anche segnata in rosso sul calendario essendo riconosciuta come festività; ma è stata poi soppressa per legge, assieme ad altre ricorrenze che son tornate a essere giornate lavorative.

Ma non è stata dimenticata. Per molti nel giorno di San Giuseppe è una piacevole abitudine offrire regali, doni e bigliettini ai papà; e i più piccoli – complici le maestre – sono soliti anche imparare a memoria una poesia, che viene recitata durante il pranzo o la cena con la famiglia riunita attorno al desco. C'è da scommetterci che anche la *roccia* di casa vive con commozione le manifestazioni di affetto e fiducia dei suoi bambini perché ogni papà, anche il più rigido, si scioglie davanti agli occhioni o dentro un abbraccio del suo piccolo.

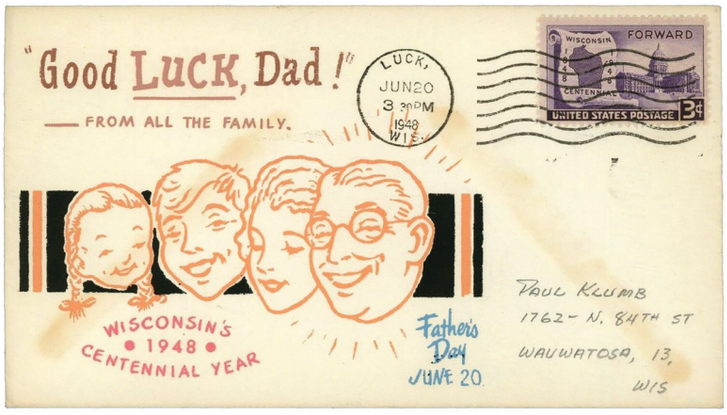
E non è festa solo per i papà. Per antica tradizione in Sicilia si usa invitare a pranzo i poveri, riconoscendo San Giuseppe come protettore anche degli indigenti.

In Italia, paese di grande tradizione culinaria, non possono mancare i piatti tipici legati al 19 marzo: dalla pasta e ceci ai carciofi ripieni, dal baccalà fritto ai tanti dolci consumati proprio il giorno di San Giuseppe come le zeppole, le sfince e i tortelli, tutti fritti, i maritozzi farciti di panna e le raviole, una pastafrolla ripiena di mostarda che a Trebbo di Reno, in provincia di Bologna, è protagonista indiscussa di una multicentenaria Festa della Raviola proprio la terza domenica di marzo.

Insomma i papà vengono presi pure per la gola.

Ma non dappertutto. Se la giornata dedicata ai padri è prevista quasi in ogni angolo della terra non ci si deve però aspettare di trovarla a marzo ovunque, anzi! Oltre al nostro Paese solo Andorra, Bolivia, Honduras, Liechtenstein, Portogallo, Spagna, Vaticano e Canton Ticino hanno la ricorrenza dedicata ai papà nel terzo mese dell'anno. Infatti il calendario della festa del papà nel mondo è un tourbillon di date diverse, praticamente impossibile da mandare a memoria.

Il *Father's Day* statunitense, per esempio, è collocato nella terza domenica di giugno, e questo per onorare il compleanno di un veterano della guerra di secessione americana. Foto03 In molti Paesi che seguono



la tradizione anglosassone ma pure in Cina, in Malaysia, nella Repubblica Ceca, in Francia e in Turchia la festa del papà è in quello stesso giorno. In Lituania e nei cantoni svizzeri di lingua non italiana invece si festeggia la prima domenica di giugno.

Dal 6 di gennaio in Serbia al 26 di dicembre in Bulgaria sono ben ventisei le diverse date in cui si spalma la ricorrenza dei padri in giro per il mondo.

In Russia si è presa come data il 23 febbraio che onora i difensori della patria, in Danimarca il 5 giugno, festa della Costituzione, e in Thailandia il 5 dicembre, giorno del compleanno del Re considerato Padre della nazione. Il dono caratteristico che ogni padre e ogni nonno thailandese riceve è un fiore di canna, reputato fiore maschile. Nella vicina Francia invece i bimbi sono soliti portare ai loro papà una rosa rossa.

Nel mondo arabo, tra cui Libano e Giordania, si è scelto il 21 giugno, primo giorno d'estate, mentre in Germania la festa del papà non ha una data fissa ma coincide con il giorno dell'Ascensione. Tradizione vuole che i padri tedeschi siano fatti salire su carri trainati da buoi e portati in giro per le vie della città.

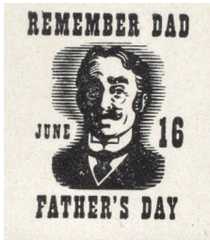
In Spagna il 19 marzo è ancora un giorno festivo con scuole, banche e uffici chiusi mentre è particolare il caso della Corea del Sud che l'8 maggio festeggia la giornata dei genitori, accomunando così mamma e papà in un'unica festa. Un gran bel modo di rendere merito alle due anime della famiglia.

Il Pakistan dà grande spazio mediatico a servizi, articoli ed eventi dedicati ai padri mentre nella regione australiana di Victoria, in molti comuni, i padri concorrono ogni anno per vincere il titolo di *Padre della Comunità Locale*.

Essendo una ricorrenza molto sentita e con un significato importante è naturale che alcune amministrazioni postali abbiano pensato di sottolinearla con l'emissione di francobolli, che divengono un completamento perfetto per le cartoline e i biglietti di auguri spediti nell'occasione.

Nella collezione filatelica italiana una emissione per la festa del papà non c'è ancora, malgrado la presenza nei programmi di una tematica "Festività", ma potrebbe essere un input per il futuro, nell'ambito di quella politica di rilancio della filatelia auspicata sia dal Mise che da Poste Italiane, da attuare soprattutto con francobolli che possano attirare nuovi fruitori con motivazioni diverse da quelle ritenute valide fino ad ora.

Oggetti postali, piccoli regali, fiori, buon cibo, dolcetti, poesie, gesti rituali ma soprattutto tanto amore per ringraziare la parte maschile della famiglia e della società, quell'ideale gigante buono che getta in aria il suo bambino e lo riprende al volo, compagno di giochi e di avventure, aroma di dopobarba, grande maestro, ricordo incancellabile.



Tanti auguri di cuore a tutti i papà!